

Seconda tappa l'antica capitale portoghese Guimarães, per poi giungere a Santiago de Compostela. Raggiunta a piedi la

ro». A Porto la visita al monastero del Carmelo dove visse per decenni suor Lucia. Sulla pagina evangelica dello smarr-

genese in cammino con il suo vescovo.

* direttore Ufficio pellegrinaggi

Prendersi cura delle relazioni nelle scuole dell'infanzia

Sabato 16 settembre le quasi 400 insegnanti ed educatrici delle 73 scuole d'infanzia paritarie e 21 scuole di provincia hanno partecipato ai primi due dei sei appuntamenti previsti dal percorso formativo «La cura delle relazioni nelle scuole dell'infanzia e nei servizi educativi», curato dalla psicopedagogista e formatrice Mariella Bombardieri, insieme al coordinamento pedagogico FISM di Modena. Il primo incontro, aperto dal neo presidente don Alberto Zironi, ha dato anche l'occasione per ringraziare chi l'ha

Ha preso il via il percorso Fism per le insegnanti e coordinatrici alle materne Educare implica avere lo sguardo rivolto al futuro e fidarsi degli altri

preceduto in questo ruolo, don Giovanni Braglia, e Ornella Capucci Pavese, da sempre riferimento per le scuole ed il coordinamento. Ad inaugurare il percorso formativo, un maestro deccezione: il vescovo Erio Castellucci. «La relazione - ha detto - è l'essenza stessa del rapporto educativo: prendersene cura, come si impegna a fare la FISM proponendo questo percorso formativo, è un impegno imprescindibile per svolgere al meglio la professione di insegnante». Mostrando vicinanza alle insegnate, le ha incoraggiate a tradurre le difficoltà in preziose occasioni per imparare ad affidarsi agli altri come fanno i bambini: con la consapevolezza di essere incompleti e di aver per questo bisogno di guida. Accogliendo questo

invito, possiamo trovare nella capacità di affidarsi la strada per curare la relazione con l'altro: è nella reciprocità di questo affidamento che è possibile costruire relazioni che ci fanno stare bene. Per affidarsi è però necessario incontrarsi, conoscersi, fidarsi: come ha rilevato all'inizio del suo intervento Bombardieri, non è immaginabile un percorso condiviso se non ci sono conoscenza e stima reciproca. Chi resta solo, infatti, rischia di non prendere coscienza dei propri limiti, di privarsi della ricchezza del confronto: per evitare che

questo avvenga, suggerisce la docente, è necessario passare dall'io al noi, senza perdersi. Questo passaggio è però possibile solo se, dopo aver fatto i conti con le nostre resistenze, non ci nascondiamo dietro le nostre paure: di vedere ciò che non funziona, di investire tempo in formazione e riflessione, temendo di "rubarlo" alle azioni, di affrontare le incomprensioni. Chi fa educazione deve avere lo sguardo rivolto al futuro, non può stare fermo al qui e ora. Per farlo bisogna essere in grado di sostare nelle domande,

diventando ricercatori di domande possibili: il cambiamento prevede un movimento che richiede una (apparente!) staticità di riflessione. Il rischio? Dover abbandonare rassicuranti certezze. Il "nuovo", infatti, ha talvolta bisogno anche di questo! Bisogna allora essere disposti a lasciar andare qualcosa di nostro per fare spazio sufficiente ad accogliere ciò che arriva dagli altri, senza temere la perdita ma con la consapevolezza di un vicendevole arricchimento! Missione impossibile? No. Basta affidarsi agli altri.

Anche nelle aule dell'università si sperimenta la ricerca di Dio

Tutti gli studenti universitari possono trovare a Modena, a cura della Pastorale universitaria diocesana, compagni di studio, professori e sacerdoti che propongono momenti conviviali e di conoscenza, possibilità di studio, individuale o a piccoli gruppi, sala lettura, saletta di cucina e salotto, nella sede di via S. Pietro, 3; cene insieme, lettura di Vangelo quindicinale, accompagnamento spirituale, confronti o cineforum su temi di attualità, settimana

Oltre alle lezioni, spazi di confronto per creare legami, nel tempo libero, tra fuori sede e studenti modenesi

comunitaria, ritiri, viaggi e pellegrinaggi. L'intento è favorire l'esperienza di fede e di Chiesa, attraverso la conoscenza, gli atteggiamenti di ricerca spirituale che si accendono in molti modi dall'interno degli studi universitari. Le

serate del mercoledì, con cena alle 19.30 e incontro alle 21, hanno preso il via l'11 ottobre e proseguiranno fino a giugno 2018. I temi delle serate sono annunciati sulla pagina Facebook.com/pastorale.unimo. Via mail pastorale.unimo@gmail.com; don Marco Maioli marco.maioli@unimod.it; don Giovanni Vitale, giovani.vitale@unimod.it, e padre Marco Mazzotti marco.mazzotti@dehoni.it sono presenti in sede da lunedì a giovedì dalle 17 alle 19.30.



Il gruppo dei 120 partecipanti al pellegrinaggio diocesano